

Vicenda degli isotopi radioattivi Occhiuto presenta un'interrogazione

di SALVATORE MUOIO

AMANTEA - Un'interrogazione a risposta orale al ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sulla vicenda della presenza di isotopi radioattivi ed altre sostanze altamente inquinanti nella valle del fiume Olivo, è stata posta in queste ore dal parlamentare calabrese dell'Udc, Roberto Occhiuto, che chiede ufficialmente al Governo di stanziare con urgenza i finanziamenti necessari per effettuare la relativa bonifica del sito.

«Dai risultati delle ultime indagini condotte dalla procura della Repubblica calabrese e dall'Arpacal - si legge nell'interpellanza - in merito alla possibile presenza di elementi radioattivi lungo il greto del fiume Olivo, tra Aiello Calabro e Serra d' Aiello (Cs), emergerebbe una forte contaminazione di questa area della Provincia. Tali notizie hanno subito e comprensibilmente generato nella pubblica opinione una forte preoccupazione, a causa del possibile pericolo per le popolazioni del luogo dovuto alla presenza di contaminanti ambientali capaci di indurre gravi patologie anche e soprattutto tumorali. I sopraddetti rischi - scrive ancora l'onorevole Occhiuto - troverebbero conferma, come rilevano organi di stampa, anche da parte del Dipartimento per la Salute della

Regione che, in un documento prodotto, segnala espressamente la presenza di un pericolo per la popolazione residente nei territori circostanti il letto del fiume Olivo, in località Foresta, ricadenti nei comuni di Serra Aiello, San Pietro in Amantea, Cleto, Amantea e Aiello. Il tutto sembrerebbe legato all'affondamento, nel 1990, della nave Jolly Rosso, probabilmente carica di rifiuti tossici. I magistrati della Procura della Repubblica calabrese sospettano, inoltre - continua Occhiuto - che in questa area sia stata occultata un'enorme quantità di materiale radioattivo che sarebbe frutto, quasi sicuramente, di traffici legati all'illegale stoccaggio di rifiuti tossici e pericolosi. Le perizie tecniche hanno accertato, attraverso i carotaggi del terreno e le misurazioni dell'aria, l'esistenza di un livello di radioattività cinque volte superiore al normale, nonché la presenza di radionuclidi come il cesio 137, che è la stessa sostanza fuoriuscita dalla centrale nucleare di Chernobyl, e lo stronzio che sono elementi radioattivi altamente cancerogeni. Negli ultimi anni, nelle sopraddette zone, si è verificato un aumento statistico di morti, per cancri e leucemie. Un dato che, secondo la procura di Paola, sarebbe collegabile alla presenza delle scorie tossiche nella zona».

